

Va' verso la terra che io ti indicherò

Gn 12,1

QUARESIMA
PASQUA 2017
PENTECOSTE



Canto

Introduzione

Questa quaresima ha un titolo: "Va' verso la terra che io ti indicherò" ed è segnata da cinque parole chiave, legate alla liturgia delle varie domeniche: SCEGLIERE, ASCOLTARE, INCONTRARE, PENDERSI CURA, DARE VITA

È quanto fa Dio e chiede a noi di accogliere, condividere e, per quanto possibile, ripetere. Sono i passi che siamo chiamati a compiere come il popolo che deve uscire dalla schiavitù del peccato, percorrere il deserto della ricerca di Dio, per arrivare alla terra promessa della fede.

Siamo Chiesa chiamata ad uscire per cercare nuove strade per incontrare Dio e i fratelli con cui condividere questa gioia del Vangelo.

La nostra riflessione e preghiera parte dalla prima lettura e dal vangelo, e si fa poi preghiera

Canto

PRIMA tappa: SCEGLIERE

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò

sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Commento: Possiamo scegliere se fermarci ad essere poco più di polvere della terra, oppure lasciarci guidare dallo Spirito che Dio soffia nella nostra vita; se essere solo animale più intelligente e organizzato di altri, oppure Figli di Dio; se provare a districarsi tra le tante regole senza cadere nel peccato, oppure camminare con gioia sulla strada della libertà che Gesù ci ha acquistato con la vita, morte, risurrezione.

Possiamo scegliere; dobbiamo scegliere, altrimenti restiamo in una terra di mezzo, staccati da Dio e dai fratelli, chiusi in noi stessi, persi nel deserto, o con la tentazione di tornare indietro verso la terra della schiavitù.

Siamo posti di fronte alla scelta per decidere in quale direzione camminare: seguendo la carta geografica, che è il Vangelo, guidati dalla bussola, che è Gesù e lo Spirito di Gesù che vive in noi.

Sac. Diciamo insieme: *Aiutaci a scegliere*

Tutti *Aiutaci a scegliere*

1 let. Mettendoci in ascolto della tua Parola

Tutti *Aiutaci a scegliere*

2let. Lasciandoci guidare dallo Spirito

Tutti *Aiutaci a scegliere*

3 let. Mettendoci in ascolto dei bisogni veri dei nostri fratelli

Tutti *Aiutaci a scegliere*

Sac. Gesù stesso ha conosciuto le nostre fragilità,
i desideri che possono diventare tentazione
e portarci al peccato
se pensiamo di soddisfarli
non nella fedeltà alla tua proposta
ma solo con criteri umani.

È la tua Parola vivente il nutrimento vero della nostra fede,

il pane che rende possibile il cammino della vita.

Non possiamo dirci tuoi figli se ti mettiamo alla prova,
manifestando così la paura di fidarci di te.

Se diventiamo adoratori delle forze umane,
che ci offrono l'ebbrezza del potere e prestigio
ci troviamo soli e tristi,

lontani da te e in contrasto con i nostri fratelli.

Rinfrancati e stimolati dalle parole di Cristo,
rinnoviamo la fiducia a te, Dio fedele,

e chiediamo di camminare
sulle strade che il tuo Figlio ci insegna.

Canto

SECONDA tappa: ASCOLTARE

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore disse ad Abram:

«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, fa-

rò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Commento: "Ascoltatelo", chiede il Padre riferendosi a Gesù, l'uomo che hanno seguito come Maestro, ammirato come guida, accolto per i gesti di perdono e di amore. La Croce svelerà in pienezza la gloria che il suo volto umano sembrava nascondere. Ascolto è chiesto anche ad Abramo, anche quando l'invito che riceve sembra portarlo verso il nulla: camminare su una strada che non conosce, e come unica guida la sola voce di un Dio appena conosciuto e che non vuole che si faccia di lui alcuna immagine. Con la sua adesione Abramo diventa padre nella fede di tutti gli uomini. Anche a noi la fede chiede di uscire e condividere il vangelo della gioia; anche noi possiamo essere per lo meno fratelli di quanti, come noi, cercano un senso alla vita. Siamo con loro cercatori di Dio.

Sac. Diciamo insieme: *Donaci la grazia di ascoltarti*

Tutti *Donaci la grazia di ascoltarti*

1 let. Perché solo le tue parole sono Spirito e Vita

Tutti *Donaci la grazia di ascoltarti*

2let. Per scoprire la bellezzaa del tuo volto

Tutti *Donaci la grazia di ascoltarti*

3 let. Per vivere la ricchezza del Vangelo della gioia

Tutti *Donaci la grazia di ascoltarti*

Sac. Proviamo lo stesso stupore e meraviglia

con cui i tre apostoli sono testimoni

di un evento nuovo e inaspettato,

e riconosciamo te,

Dio che doni il tuo Figlio

perché diventi nostro Salvatore.

Anche oggi è risuonata la tua voce

per confermarci che Gesù,

l'uomo di Nazareth,

il profeta che cammina sulle nostre strade,

è il tuo Unigenito,

il motivo grande della tua gioia di Padre.

Il suo volto umano ci parla di amore, perdono e tene-

rezza,

e quando si trasfigura sul monte,

manifesta il riflesso pieno della tua bellezza,

anticipa la luce che dalla tomba vuota si irradia sul

mondo,

e indica a tutti gli uomini la strada per arrivare a te.

Se sappiamo ascoltare lui,

nostro fratello e guida,

possiamo affrontare e superare la tentazione,

sostenuti da questo preannuncio di vittoria pasquale.

Canto

TERZA tappa: INCONTRARE

Dal Libro dell'Esodo

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Merìba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Dal Vangelo di Giovanni

Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una

donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Commento: La Samaritana: una donna che incontra la misericordia di Dio; non solo un gesto di misericordia come era avvenuto a Massa e Meriba, quando il popolo stava camminando verso la Terra promessa, aveva sete e trovava una sorgente nel deserto. La donna di Samaria incontra la Misericordia fatta uomo, la tenerezza visibile di Dio, colui che diventa per lei e per tanti altri "acqua viva", l'unica risposta che disseta la sete di senso e di valore della vita. Questo ripetersi e crescere di incontri ci dice che anche noi possiamo incontrare la Misericordia viva di Dio, e possiamo – come ha fatto la

donna di Samaria – testimoniare perché non solo noi avvertiamo questa sete di senso, ma anche le persone attorno a noi; anche per loro rimane aperto questo incontro con l'acqua viva.

Sac. Diciamo insieme: *Vogliamo incontrarti, Signore*

Tutti *Vogliamo incontrarti, Signore*

1 let. Come il popolo guidato da Mosè verso la Terra promessa

Tutti *Vogliamo incontrarti, Signore*

2let. Come la Samaritana, che viene liberata dal suo peccato e diventa tua testimone

Tutti *Vogliamo incontrarti, Signore*

3 let. Perché tu sei il grande dono del Padre per la nostra gioia

Tutti *Vogliamo incontrarti, Signore*

Sac. È bello cantare la nostra lode a te,
facendo eco alle parole della Samaritana,
da principio polemica con il tuo Figlio,
e poi testimone che lui è il Messia
che hai mandato per tutti i popoli
perché nessuno è straniero davanti a te,
Dio insuperabile nell'amore.
Gesù chiede anche a noi l'acqua che disseta,
e insieme offre lo Spirito che dona la speranza
perché nessuno è escluso dal tuo amore.

Anche noi siano chiamati ad adorare te,
Padre di tutti,
vivendo la verità del Vangelo
che lo Spirito rende comprensibile anche a noi,
se accettiamo di confrontarci con le parole del tuo Uni-
genito
senza alzare barriere o erigere steccati,
che tendono a escludere
quanti non sentiamo in sintonia con noi,
ma sono figli e figlie di cui ti prendi cura,
manifestando in Gesù il tuo volto di Padre buono.

Canto

QUARTA tappa: PRENDERSI CURA

Dal primo libro di Samuele

Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Commento: Dio si prende cura del suo popolo, e sceglie per loro un ragazzo destinato a diventare re; Gesù si prende cura del cieco nato e lo porta alla luce, lo accompagna nel cammino fino a manifestare una fede sempre più solida e vivace. Ognuno di noi è come il cieco nato: bisognoso della luce di Dio e insieme capace di dividerla con gli altri perché nessuna luce può essere nascosta. Anche di noi il Signore si prende cura: è questa una delle pagine belle del "vangelo della gioia"; una pagina da rileggere con i fratelli perché riconoscano nella vita quotidiana le tracce di un Dio che si avvicina e si prende cura, con lo stesso amore che ha avuto per il Figlio primogenito.

Sac. Diciamo insieme: *Prenditi di cura di noi, Signore*

Tutti *Prenditi di cura di noi, Signore*

1 let. Come hai scelto Davide e gli apostoli, come hai chiamato Maria e i profeti

Tutti *Prenditi di cura di noi, Signore*

2let. Perché il tuo amore cambia la nostra vita, come è avvenuto per il cieco guarito

Tutti *Prenditi di cura di noi, Signore*

3 let. Per renderci capaci di prenderci cura delle persone che sono attorno a noi

Tutti *Prenditi di cura di noi, Signore*

Sac. Vorremmo provare la stessa gioia
e gustare lo stesso entusiasmo del cieco guarito
per cantare la nostra lode a te,
Padre che provvedi con amore ai tuoi figli
che camminano nel buio della sofferenza e del non
senso.
Per noi, e per tutti, mandi Gesù
Luce eterna che disperde quelle tenebre
che non ci permettono di incontrare te,
Dio fedele alle promesse.
Solo se riconosciamo il nostro peccato
che ci fa inciampare e ci umilia,
possiamo ascoltare Gesù
e lavare gli occhi del nostro cuore nell'acqua che risana,
e così giungere alla scoperta
che dapprima ci fa riconoscere il tuo Figlio come profe-
ta,
e poi ci dona di professare la fede nel Signore
che hai mandato per mostrarci la tua bellezza, o Padre.
Come il cieco davanti al tuo Figlio
anche noi ci prostriamo davanti a te,
e con la Chiesa in uscita,
vogliamo maturare e condividere una fede sempre più
vivace.

Canto

QUINTA tappa: DARE VITA

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Dal vangelo secondo Giovanni

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Commento: Gesù realizza la promessa del Padre che Ezechiele aveva riferito al popolo: "aprirò le vostre tom-

be e vi farò uscire dai vostri sepolcri". La vita ridonata a Lazzaro, ma soprattutto la nuova vita frutto della passione e morte, ovvero la risurrezione, è il dono offerto da Dio a tutti gli uomini che, come Adamo ed Eva, sono al centro della creazione, come Abramo sono chiamati ad una vita sempre più vera, come il popolo sono seguiti dalla provvidenza di Dio perché giungano a maturare la fede, e chiamati a mettersi a servizio degli altri come doveva essere il compito del re in Israele.

Chiamati a dare la vita; se non siamo chiamati a morire per gli altri, lo siamo almeno a vivere per gli altri, vivere e agire non solo per noi stessi. Gli altri a partire dai nostri familiari, amici, vicini... che come noi cercano la strada per giungere alla vera vita, in comunione con Dio e con i fratelli.

Sac. Diciamo insieme: *Tu ci doni la vita, Signore*

Tutti *Tu ci doni la vita, Signore*

1 let. Perché sei fedele alle promesse del Padre tuo e nostro

Tutti *Tu ci doni la vita, Signore*

2let. Perché il tuo amore è più forte della morte

Tutti *Tu ci doni la vita, Signore*

3 let. Perché possiamo condividere i frutti della tua risurrezione

Tutti *Tu ci doni la vita, Signore*

Sac. Desideriamo condividere la gioia e la fede
di quanti a Betania credono nel tuo Figlio,
o Dio grande nell'amore,
e riconoscere come loro la potenza della sua parola
che dona vita a quanti non smettono di avere fede.
È lui la risurrezione e la vita,
la risposta piena all'invocazione di Marta e di Maria
e di quanti condividono il loro dolore
per la morte di Lazzaro
e attendono un segno forte dell'amicizia
che lega il tuo Figlio con i fratelli di Betania.
In lui manifesti, o Padre, la forza dell'amore
che può richiamare alla vita l'amico,
e anticipa quanto avverrà a Gerusalemme
dove si manifesterà in pienezza la sua potenza
e la forza dello Spirito che dona vita.

Benedizione

Canto

